

## REPORT LEZIONE 2 - APPROFONDIRE

### TEAM PaleonthOss

#### “L’arte dello scavare: la ricerca nel Museo”

##### 1. Il punto di partenza: le nostre domande ed i nostri obiettivi

Durante il secondo incontro del percorso ASOC abbiamo definito che il [Museo Paleontologico](#) è un punto di riferimento didattico e turistico per Asti e per il Piemonte; il territorio è ad esso strettamente correlato, dato che alla base del Paleontologico vi è il concetto di “Museo diffuso sul territorio”, ovvero un Museo le cui attività non potrebbero esistere senza la dimensione locale.

A fronte di queste considerazioni, ci siamo chiesti:

*Quali strumenti vengono utilizzati per la pratica delle attività promosse dal Museo? Quanto sono conosciute sfruttate a livello locale?*

*Quale è la storia del Palazzo del Michelerio che ospita il Museo?*

*Quale parte dell’edificio è stata ristrutturata tramite i Fondi europei e quanto essa ha inciso sulle sue attività?*

*Che ruolo ha avuto il Comune nella sua ristrutturazione e promozione?*

*C’è stato un incremento o una diminuzione, nell’ultimo anno, di visitatori?*

*Quali sono le criticità che si riscontrano dopo più di 10 anni di attività?*

Queste domande derivano dalla consapevolezza che il Museo costituisca un luogo che raccoglie gli interessi di molteplici portatori.

Esso rappresenta in primis un luogo di ricerca e di studi scientifico-archeologici in continuità con il Museo di Scienze Naturali di Torino.

Unisce, poi, gli **interessi provenienti dall’Università, dagli Istituti Scolastici, dalla Regione e dalla Provincia.**

##### 2. Le informazioni ed i dati che abbiamo trovato, il loro reperimento e la loro organizzazione

Per rispondere alle domande che ci siamo posti, il primo passo è stato definire dove reperire sia le informazioni specifiche, riguardanti in particolare il Museo, sia quelle di contesto, in merito al turismo locale e regionale.

Per fare ciò abbiamo avviato il dialogo con due rappresentanti del Museo: **Alessandra Fassio**, naturalista responsabile della didattica, e **Federico Imbriano**, anch'egli naturalista, collaboratore e sottoposto per la didattica. Abbiamo anche intervistato lo studente **Luca Morchio**, laureando in scienze biologiche, stagista presso il Museo (da Marzo a luglio 2017).

Con molta disponibilità la Dott.ssa Fassio ci ha accolti al Museo, guidandoci in una visita all'interno delle sue sale e tra i reperti archeologici che rendono il Paleontologico una chicca del suo settore. Abbiamo [intervistato la Dott.ssa Fassio](#) scoprendo che un trend ingressi al in aumento: **4.000** ingressi studenti nell'a.s. 2016-17 e **7.000** visitatori nel **2016**, a novembre **2017** gli ingressi visitatori sono già **7.200** e **1.000** le visite studenti nell'a.s. 2017-18 da poco iniziato. Il contatto con i collaboratori ci ha dato la possibilità di incontrare il Direttore del Museo, il Dott. **Graziano Delmastro**, che si è reso disponibile a fornirci in breve tempo maggiori informazioni concernenti la ristrutturazione, avvenuta con i fondi europei, del III Lotto (parte della muratura del Palazzo Michelerio, attuale sede), promuovendo un'amministrazione trasparente.

Grazie ad una lezione frontale, poi, siamo entrati in contatto con l'archeologo **Piero Damarco**, che si è reso disponibile per rispondere a domande circa le procedure di ritrovamento dei reperti archeologici.

Per il reperimento di informazioni più generiche è stato necessario consultare il Web: ci siamo informati su chi, all'interno della giunta comunale di Asti, rappresentasse una fonte esaustiva, che potesse darci informazioni amministrative; contatteremo anche la redazione del giornale locale "*La Nuova Provincia*", per potere consultare gli articoli pubblicati riguardanti il museo e le sue attività.

L'indagine di più ampio spettro riguarderà l'elaborazione dei dati provenienti da siti di Opendata (come l'[ISTAT](#)) in merito all'afflusso di persone ai musei piemontesi. Continueremo lo studio dei dati riguardanti gli ingressi dei visitatori al Museo Paleontologico per delineare una linea temporale che mostri come e se essi sono cambiati negli ultimi anni.

Tutti i dati saranno trascritti e catalogati per date: per ciascuno dei soggetti intervistati verranno indicati i loro nomi, le loro mansioni ed il ruolo che hanno ricoperto durante la ristrutturazione; ciò che proverrà dallo studio numerico e dalle fonti su internet verrà

organizzato per tipo di documento, così da agevolare la consultazione empirica nella stesura del dossier di ricerca.

Per meglio organizzare l'indagine e per documentare l'attività abbiamo costruito, oltre ad uno [Spazio Web di Progetto](#), una [MAPPA mentale](#) che sarà via via arricchita, aggiornata e revisionata.

### 3. I prossimi passi: la direzione della ricerca nei prossimi tempi

Il Team, a fronte del lavoro finora svolto, si è proposto di capire se i fondi siano stati spesi in maniera corretta e come questi abbiano modificato il museo (in meglio o in peggio). Secondariamente cercheremo di capire la rilevanza del Museo a livello regionale e cittadino; facendo ciò approfondiremo l'aspetto legato alle criticità degli ultimi anni: *mancono i soldi per potere avviare nuove attività? Quanto è efficiente il dialogo museo-visitatore? Si tratta di un museo "moderno", che sfrutta strumenti quali quelli, ad esempio, della realtà aumentata? Cosa si può fare, come scuola, per diffondere la consapevolezza della sua esistenza tra i cittadini?*

Come indicato all'inizio, il Museo Paleontologico unisce molteplici interessi provenienti dall'Università, dagli Istituti Scolastici, dalla Regione e dalla Provincia, ma anche dall'intera comunità.

Territorialmente rientra nell'Ente Parchi, che dal punto di vista amministrativo dirige aree differenti (**il Parco di Rocchetta Tanaro, quello di Val Sarmassa, di Valleandona, Valle Botto e Valle Grande**) dislocate nella Regione Piemonte che rivestono un ruolo importante nella cornice storico-ambientale del nostro territorio.

Come scuola e studenti diventeremo soggetti portatori di interessi, tanto verso la comunità quanto verso il museo: da qui una delle sfide più grandi, ovvero essere in grado di veicolare la conoscenza dell'Ente Parchi tra i cittadini.